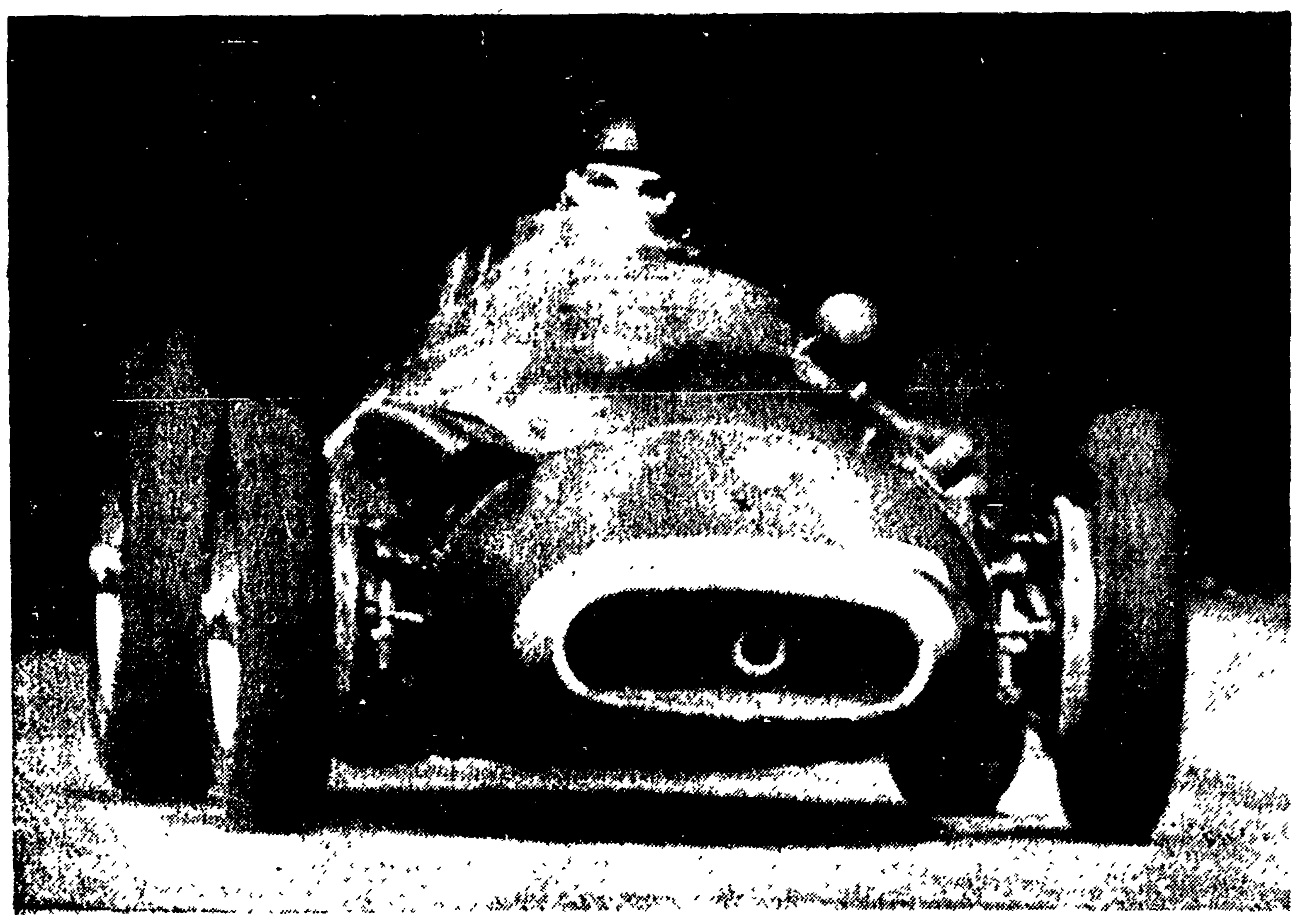
Nel G.P. d'Argentina vittoria di Moss e della "Cooper,,



MANUEL FANGIO ha lottato strenuamente prima di cedere il passo ai suoi rivali. Un cambio di gomme gli ha fatto perdere preziosi secondi e il comando della gara. Una partita rimandata per il campione del mondo

BUENOS AIRES, 19 — L'asso inglese Stirling Moss che pochi minuti prima della gara si era tolta una benda dall'occhio sinistro infortunato, ha vinto oggi la settima edizione del Gran Premio della Repubblica Argentina al volante della sua Cooper-Climax.

Moss si era portato in prima posizione al 35. giro quando Fangio si era fermato al box per cambiare una ruota. Da quel momento l'inglese ha preso la testa della gara che ha mantenuto fino alla fine dell'80. giro dell'autodromo municipale di Buenos Aires.

Una folla enorme, anche se meno numerosa degli scorsi anni, ha assistito alla corsa, disputatasi all'autodromo municipale, che è lungo m. 3912,36.

Il via della gara, che è valevole come prima prova del campionato mondiale conduttori, è stato dato ai dieci concorrenti alle 16,30 locali, corrispondenti alle 21,30 italiane.

Il tempo è abbastanza fresco e la giornata è magnifica. Alla partenza le posizioni sono le seguenti: in prima fila: Fangio, Hawthorn, Collins e Behra; seconda fila: Musso, Menditeguy e Moss; terza fila: Schell, Godia, Gould.

Subito dopo il via, primo colpo di scena: la Ferrari dell'inglese Peter Collins si ferma a 50 metri dalla linea di partenza, e, nonostante gli sforzi del corridore, non può ripartire. Il francese Behra su Maserati si porta al comando, ma l'inglese Hawthorn su Ferrari lo supera al terzo giro. Tra i due si ingaggia una lotta ruota a ruota. Terzo è Fangio su Maserati, quarto Musso su Ferrari, quinto Moss su Cooper, sesto Menditeguy su Maserati.

Al quinto giro, è in testa Mike Hawthorn, seguito dal francese Behra. Le posizioni dietro i primi due sono immutate. Il tempo ufficioso di Hawthorn per i primi cinque degli 80 giri complessivi è di 8'38"4-10. Hawthorn batte il primato sul giro al quinto passaggio con 1'41"6-10.

Fangio accelera, migliora il record sul giro, portandolo a 1'43"2 e all'8. giro passa a condurre. Si apprende, intanto che alla Ferrari di Collins si è rotto il differenziale.

Dopo dieci giri, le posizioni sono le seguenti: 1) Fangio su Maserati, in 17'41"7, alla media di km. 131,912; 2) Hawthorn su Ferrari, 17'45"2; 3) Behra su Maserati in 17'50"2, quindi Moss, che sta compiendo una bella rimonta, Musso, Carlos Menditeguy, Harry Schell, Godia e Horace Gould.

Fangio continua a mantenere il comando e i venti giri lo trovano in testa con il tempo di 35'01"4-10. Al secondo posto si è inserito Moss, che però ha un certo distacco. Il suo tempo è infatti di 35'16"9. Behra è al terzo posto con 35' 19"2 e Musso al quarto con 35' 27"2. Seguono Menditeguy e Schell. Al 20. giro, Fangio stabilisce il nuovo primato del circuito con 1'43"1, alla media di km. 136,610. Moss sta compiendo una magnifica corsa con la 2200 Cooper e al ventunesimo giro migliora il primato del circuito con 1'42"9.

Nello stesso giro, intanto, lo spagnolo Godia su Maserati era andato fuori pista e nel rientrare sul circuito per poco non provocava un incidente, evitando di misura una collisione con Behra, lanciato all'inseguimento di Moss.

Fangio mantiene il controllo della corsa, che si va animando ad opera principalmente di Moss, ed al 30. giro il vantaggio dell'argentino sul più diretto rivale è lievemente aumentato, così come è aumentata la media.

Al 30. giro, Fangio stabilisce il miglior tempo sul giro di tutta la corsa con 1'41"8, alla media di km. 138,354, ma al 35. giro il campione del mondo deve perdere 42" per cambiare due gomme. Anche Hawthorn aveva perduto tempo al 31. giro per il rifornimento. Così al 40. giro è Moss che si presenta al comando. Il suo tempo complessivo è di 1.9'47"9 e la media di km. 134,529;

Behra è costretto a fermarsi una volta, poi una seconda volta e perde il secondo posto, a favore dell'italiano Musso, che inizia un inseguimento accanito, riuscendo a ridurre leggermente lo svantaggio sul battistrada. La classifica al 50. giro è la seguente: 1) Moss, in 1.27'01"3-10, media km. 134,857; 2) Musso 1.27'33"9-10; 3) Fangio 1.28'00"; 4) Hawthorn 1.28'09".

Behra e Menditeguy si erano dovuti fermare al 49. giro per cambiare le gomme, perdendo quasi due minuti. Fangio non sembra poter spingere a fondo la propria Maserati e deve cedere la quarta posizione a Hawthorn.

Al 60. giro, le posizioni sono le seguenti: 1) Moss 1,44'19"9, media km. 134,997; 2) Musso 1,44'52"4; 3) Hawthorn 1,45'24"; 4) Fangio 1,45'36"4; 5) Behra.

Ormai la lotta sembra ristretta ai due primi e Musso accelera ancora. Al 65. giro, Hawthorn urta con la sua Ferrari la Maserati di Menditeguy, che esce di pista. Ambedue possono continuare a correre.

Negli ultimi venti giri non si verificavano mutamenti e l'inglese Stirling Moss poteva tagliare il traguardo vincitore sulla sorprendente Cooper Climax. Secondo si classificava l'italiano Musso, seguito da un altro inglese, Hawthorn, su Ferrari anch'egli. Il campione del mondo Fangio che era rimasto per quasi metà corsa al comando, si doveva accontentare del quarto posto. La media del vincitore sugli 80 giri pari a km. 312,988 è stata di km. 134,159.

La classifica

1. STIRLING MOSS (Gran Bretagna) su « Cooper-Climax » in 2 ore 19'33"7, alla media di 134,5559 Km. all'ora; 2. Luigi Musso (Italia) su Ferrari in 2.19'36"4; 3. Mike Hawthorn (Gran Bretagna) su Ferrari in 2.19'46"3; 4. Juan Manuel Fangio (Argentina) su Maserati in 2.20'26"7; 5. Jean Behra (Francia) su Maserati in 2.21'11"4 (78 giri); 6. Harry Schell (USA) su Maserati in 2.19'45"1 (77 giri); 7. Carlos Menditeguy (Argentina) su Maserati in 2.19'34"1

Il giro più veloce è stato il 30. registrato da Fangio in 1'41"8 sul circuito di 3912,36 metri, alla media 138,354 chilometri orari.

La prima classifica del campionato conduttori

BUENOS AIRES, 19 — Dopo il G. P. d'Argentina, prima prova del campionato mondiale dei conduttori, la classifica del campionato stesso è la seguente:

1) Moss (G.B.) punti 8; 2) Musso (It.) 6; 3) Hawthorn (G.B.) 4; 4) Fangio (Arg.) 4 (3+1 per il giro più veloce); 5) Behra (Fr.) 2; 6) Schell (USA) 1.

BATTENDO IL PRIMATO DELL'AUSTRIACO TONI SAILER

Bruno Alberti a tempo di record sulla pista olimpica di Cortina

Il discesista italiano si aggiudica il Trofeo Ilio Colli precedendo Burrini e gli svizzeri Pajarola e Casty

A Kitzbuehel Molterer trionfa nel Trofeo di Hahnenkamm - Alla Stuve la prova femminile

CORTINA, 19. — L'azzurro Bruno Alberti si è aggiudicato la gara internazionale di discesa libera « Coppa Ilio Colli », abbassando il primato della pista olimpica della « Tofana » detenuto precedentemente da Tony Sailer.

Come ieri per la gara internazionale di slalom, così oggi le condizioni del tempo e della neve per la disputa della discesa libera sono apparse perfette su tutto il tracciato della « Tofana », della lunghezza complessiva di metri 3528 con un dislivello di m. 985. Alla competizione, che ha confermato l'ottima forma raggiunta da Bruno Alberti, hanno partecipato 45 atleti, dei quali solo 33 sono giunti al traguardo.

Complessivamente gli atleti azzurri hanno rivelato una chiara superiorità sulle squadre straniere, che non hanno mai rappresentato una vera minaccia. Soltanto gli elvetici hanno dimostrato buone doti di tecnica e di combattività: al terzo e all'ottavo posto conquistato nello slalom, hanno aggiunto oggi nella discesa libera, il terzo, quarto ed ottavo. Inferiore alle aspettative è stata, invece, la prestazione della squadra austriaca e di quelle francese e jugoslava.

Favorito anche dalla condizione della neve, asciutta e compatta, l'azzurro Bruno Alberti ha potuto conquistare con la vittoria il primato della pista olimpica, con un tempo inferiore di un secondo esatto a quello segnato durante gli ultimi giochi invernali dall'asso austriaco Sailer.

Il dettaglio tecnico

1) ALBERTI BRUNO (Italia) in 2'45"2/10 (nuovo record), primato precedente di Thony Sailer in 2'46"2/10; 2) Burrini Gino (It.) 2'49"7; 3) Pajarola Nando (Sv.) 2'52"1; 4) a pari merito: Casty Roman (Sv.) e Sciorpaes Roberto (It.) 2'56"7; 6) Scheiber Alban (Aust.) 2'58"6; 7) Reich Robert 2'58"7; 8) Schmidt Werner (Sv.) 3'; 9) De Parato Giuseppe (It.) 3'03"; 10) Talmon Giuliano (It.) 3'03"6.

Piazzamenti dei concorrenti stranieri: 12) Pfosi Paul (Sv.) 3'01"5; 15) Schaffilinger Gottfried (Aust.) 3'05"6; 19) Fougerousse (Fr.) 3'09"2; 25) Jane Milan (Jug.) 3'25"6; 27) Lafforgue (Fr.) 3'29"; 28) Klinar Stanko (Jug.) 3'31"; 29) Krmelj Janko (Jug.) 3'39"4.

Anderl Molterer a Kitzbuehel

KITZBUEHEL, 19 — Il trofeo Hahnenkamm maschile è stato vinto dall'austriaco Anderl Molterer, giunto primo sia nella prova odierna di slalom sia in quella di discesa libera di ieri.

Molterer, che ha 26 anni, ha registrato il tempo complessivo, nella gara di slalom, di 2'3"5/10. La prova femminile è stata vinta dalla svizzera Renata Colliard di 22 anni, campionessa olimpica del 1952 per lo slalom, la quale ha segnato il tempo di 1'34"8. Ieri la Colliard era caduta ed era stata costretta a ritirarsi dalla prova di discesa libera. Il 19o Trofeo di Hahnenkamm femminile è andato però alla norvegese Berit Stuve di 21 anni che si è piazzata seconda nella prova di slalom dopo essersi classificata ieri quarta nella discesa libera.

Il primo e il secondo percorso dello slalom maschile erano diversi: 500 metri, 73 porte e 200 metri di dislivello il primo 500 metri, 69 porte e 200 metri di dislivello il secondo.

Come per la gara femminile della mattinata, anche la discesa maschile si è svolta in condizioni atmosferiche sfavorevoli. La neve aveva cessato di cadere, ma la nebbia si era nel frattempo infittita e la pista era diventata più irregolare a causa di un aumento di temperatura. Di conseguenza, si sono registrati molti ritiri e numerose cadute.

In considerazione di questi fattori contrari, i tempi degli austriaci Molterer, Rieder e Zimmermann possono considerarsi degli autentici exploits, anche se questi tre campioni, classificatisi nell'ordine siano abituati a questa pista. Ma la prova di maggior rilievo deve ritenersi senz'altro quella dell'americano Bud Werner, il quale è riuscito a inserirsi al quarto posto, interrompendo la serie degli austriaci, dei francesi e degli svizzeri.

Il tre volte campione olimpionico Toni Sailer, caduto nel percorso alto, è terminato a 14' dal vincitore, perdendo così tutte le possibilità per la combinata.

Il dettaglio tecnico

SLALOM FEMMINILE

1) Renee Colliard (Svi.) 91" e 8/10, 2) Berit Stuve (Norv.) 96"1/10; 3) Annemarie Waser (Svi.) 97"5/10; 4) Lisi Mittermayer (Austria) 99"; 5) Inger Bjoernbakken (Norv.) 99"7/10; 22) Pia Riva (Italia).

SLALOM MASCHILE

1) Anderl Molterer (Austria) 123"5/10; 2) Ernst Hinterseer (Austria) 124"6/10; 3) Charles Bozon (Fr.) 126"6/10; 4) Egon Zimmermann (Austria) 127" e 6/10; 5) Roger Staub (Svi.) 129"1/10.

COMBINATA ALPINA FEMMINILE

Berit Stuve (Norvegia) 1,69; 2) Hilde Hofherr (Austria) 2,56; 3) Annemarie Waser (Svizzera) 4,18; 4) Puzi Frandl (Austria) 5,21; 5) Astrid Sandvik (Norvegia) 5,30; 18) Pia Riva (Italia) 22,12.

COMBINATA ALPINA MASCHILE

1) Anderl Molterer (Austria) penalità zero; 2) Egon Zimmermann (Austria) 2,94; 3) Ernst Hintersser (Austria) 4,92; 4) Charles Bozon (Francia) 5,30; 5) Roger Staub (Svizzera) 5,67;

In allestimento i campionati militari

BARDONECCHIA, 19 — E' in pieno svolgimento la organizzazione a Bardonecchia dei Campionati internazionali militari di sci, che si svolgeranno dal 10 al 16 febbraio.

Le rappresentative nazionali, ciascuna con 15 elementi, che parteciperanno ai Campionati, saranno una diecina, fra le quali le più temibili appaiono Svezia, Finlandia e Norvegia.

Mentre ferve l'attività organizzativa, sono in allenamento a Courmayeur, dopo un primo periodo trascorso a Bardonecchia, venti elementi scelti tra i soldati, gli alpini, le guardie di Finanza e di Pubblica sicurezza. Tra essi figurano il tenente Zanolli campione italiano dei 30 km., la guardia di Finanza Pesavento, oltre a Delladio, Chatrian e Busin. La preparazione si svolge sotto la guida tecnica del capitano Picco e del ten. Mismetti. Il Campionato richiederà due prove: una gara, comprendente una prova di fondo su 20 km. e una prova di tiro a 150 metri, per pattuglie composte da un ufficiale, un sottufficiale e due soldati.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI RUGBY: SERIE « A »

Grazie a un grande Cusinelli il C.U.S. supera il Partenope (11-3)

La partita è stata vivace e combattuta — Cusinelli ha marcato tutte le mete degli universitari, mentre Martone ha realizzato per i napoletani

C.U.S. ROMA: Villa, Cusinelli, Zamperini, Powel, Tierney, Sassoli, Alvarez II, Vaccari, Bognolo, Nigro II, Mileti, Boraso, Vitali, Andreoni, Mulcany.

PARTENOPE: Martone, Ambron, Bellastella, Esposito, Carbone Augeri, Fusco, Cifinelli, Moscantini, Giuliano, Raffin, Scognamiglio, Zimeri, Tacle, Rocco.

ARBITRO: Melega di Bologna

MARCATORI: Nel 1. tempo, al 28' Martone (punizione), al 38' Cusinelli (punizione); nella ripresa, al 15' Cusinelli (punizione) e al 25' Cusinelli (m. trasformata da Cusinelli).

C.U.C. Roma e Partenope hanno disputato un piacevole incontro, pieno di brio, veloce, con belle azioni condotte prevalentemente alla mano, il gioco, così, non è mai caduto nella monotonia.

E in questa bella partita, il C.U.S. Roma ha conquistato un netto successo. Questo però non vuol dire che i partenopei siano usciti umiliati dal campo. Il loro errore è stato, specie nel primo tempo, di lasciare che tutti i loro sforzi venissero concretati dal piede, non più preciso, del loro calciatore Martone. Così, essi hanno rinunciato a qualche azione d'apertura, per permettere al rosso estremo di tentare la realizzazione di drop. Ma, a parte questo, i napoletani hanno combattuto sempre con vigore. E fra essi si sono distinti Ambron ed Esposito.

Ma ancora meglio si sono comportati i Cusini, che hanno sfornato un incontro che, per chiarezza di vedute, incisività d'attacco e intesa tra i reparti, siamo certi resterà una delle più avvincenti pagine del rugby romano.

Artefice primo della vittoria degli universitari romani è stato Cusinelli. Spettacolare, tra l'altro, la sua meta al 25' della ripresa. Afferrata la palla a tre quarti campo, dentro la sua area, l'ala' giallobleu ha continuato ad avanzare velocissima. Ha evitato un avversario, poi un altro. Gli si è posto davanti come ultimo ostacolo l'estremo. Un'abile finta ha messo anche quest'ultimo fuori causa: meta in mezzo ai pali tra meritati applausi. Il punto è stato poi trasformato dallo stesso Cusinelli.

Degli altri Cusini, ammirata la classe di Tierney, l'intelligente operato delle terze linee — specie di Nigro — sempre pronte ad appoggiare le azioni d'attacco e sempre sicure in quelle difensive, ed il coraggio di Alvarez e di Sassoli.

Un cenno alle altre marcature: hanno segnato per primi i partenopei con una punizione centrale, facilmente realizzata da Martone. Al 38', dopo due precedenti tentativi falliti, Cusinelli, con un bel calcio angolato, ha riportato la situazione in parità. Al 15' della ripresa i tre quarti del C.U.S. si sono distesi in una ampia azione offensiva. Uno di loro viene placcato senza palla. L'arbitro non ha esitato a concedere la punizione che Cusinelli ha realizzato senza difficoltà.

BRUNO SCROSATI

A.S. Roma-Frascati 14-10

A. S. ROMA: Duce, Celotti, Silvestri, Curti, Caracciolo, Lari, Simonelli, Barsanti, Grazzelli, Chiolo, Curti L., Polgar, Perfetti, Paolelli, Consorti.

FRASCATI: Materazzetti, Pitolli, Fortunato, Pasquini, Stival, Balestra, Castrucci, Mancini, Colasanti, Piersigilli, Bosio, Ferri, Giorgetti, Spalletta II, Di Tommaso.

ARBITRO: Pasquino di Padova.

MARCATORI: Nel 1. tempo, al 15' Silvestri (m.n.t.); nella ripresa, al 6' Caracciolo (m.t.n.), al 10' Giorgetti (m.t. da Colasanti), al 15' Silvestri (m.t. da Celotti), al 22' Giorgetti (m.t. da Colasanti) e al 37' Simonelli (m.n t.).

La Roma continua, così, a risalire la corrente. Neanche il Frascati ha potuto fermare i romani, il cui pacchetto di mischia, forte di Polgar, Barsanti e Curti ha spadroneggiato, conquistando palle su palle in touche ed in mischia, improvvisando mischie aperte di ottima fattura e potenti azioni di sfondamento.

I migliori: Caracciolo, Celotti, Silvestri, Colasanti e Giorgetti.

Lazio-Rugby Roma 6-0

LAZIO: Cavazzuti, Litozzi, Bazzoffi, Pavia, Ricci, Mioni, Ricciardi, Michela-Zucco, Galluzzo, Colussi, Pamphili, Gabrielli, Buroni, Belardelli, Canino.

R. ROMA: Tenaglia, Felicetti, Micheletta, Ungaro, Reviglio I, Suardi, Barca, Cannulli, Reviglio II, Catucci, Ceccarini, Panizzi, Volpato, Farroni, Capasso.

ARBITRO: Rolla di Torino.

MARCATORI: nel 1. tempo, al 13' Bazzoffi (m.n.t.); nella ripresa, al 43' Belardinelli.

NELLA MASSIMA DIVISIONE DI PALLACANESTRO

Nel confronto fra le due "cenerentole,, la Roma prevale sul Livorno (59-52)

Il livornese Lombardi e il romano Margheritini si sono elevati nella mediocrità — Tattica sbagliata dei labronici

ROMA: Fortunato (4), Gambino (12), Antonini, Topi, Margheritini (18), Paveri (2), De Carolis (6), De Carli (16), Napoleoni (1), Asteo.

LIVORNO: Parducci, Bombardini (8), Lombardi (21), Ginocchi, Becucci (8), Nieri (6), Gatto (3), Fontana (6), Diddi.

Arbitri: Mariani e Zanboni di Bologna.

Le due « cenerentole » del basket a confronto: cosa ci si può aspettare da un simile incontro? Poco o niente: dunque, senza cattiveria e senza rimpianti, diamo fondo a tutto quello che la partita ha fatto vedere. Innanzitutto una precisazione: Roma - Livorno non è stata la più brutta partita disputata fin qui al « Palazzetto ». Forse l'acqua alla gola ha fatto « nuotare » anche quei giocatori che solitamente fanno risparmio di velocità e fiato. Di tecnica, come era logico, se n'è vista ben poca ed i due quintetti si sono dati battaglia senza risparmio.

Da una parte la Roma che, gettata alle ortiche quel po' di tecnica che gli era rimasta, ha imposto alla gara un ritmo sostenutissimo; dall'altra un Livorno consapevole che l'unica occasione per vincere fuori casa era quella odierna. Così ne è venuta fuori una partita strana e veloce. I giallorossi, guidati da un Margheritini in perfette condizioni fisiche e da un Paveri tornato regista, hanno fatto assaporare la gioia della prima vittoria casalinga ai pochissimi tifosi presenti. Il merito va in massima parte al nuovo allenatore atletico Cuccotti che, nel solo giro di un mese, ha rimesso in sesto fisicamente quasi tutti gli atleti ed ha permesso che i 40' di gioco finissero con Gambino e soci all'attacco.

Il Livorno è una squadra senza « guida »: non sa assolutamente come giocare per vincere; oggi ha avuto due volte la possibilità di fare suo il risultato, per due volte si è fatto prendere dall'euforia e si è disunito. Al 9' del secondo tempo i tirrenici avevano portato dalla loro parte il vantaggio: la Roma era quasi scomparsa dal campo. Si pensava ad una facile « galoppata » di Nieri e compagni: invece questi benedetti ragazzi si sono illusi di poter vincere segnando canestri con tiri da lontano quando era molto più facile giostrare la palla con « veli e vai » ed « entrate » in canestro per guadagnare falli.

Al 12', poi, è uscito Lombardi e l'allenatore labronico ha chiesto una sospensione, che come risultato ha portato altra confusione in campo. Da quel momento Margheritini è diventato proprietario del campo: canestri su canestri sono venuti fuori dai tiri dell'impazzato Margò.

Malgrado ciò, il Livorno ha continuato nella sua inutile pazzia di voler vincere con tiri da lontano che, regolarmente sbagliati, finivano nelle mani dei più scattanti giallorossi, i quali, con un semplice contropiede aumentavano il vantaggio

La Roma, ripetiamo, ha vinto meritatamente: si è rivisto in campo quel certo ardore che da molto mancava; si è rivista la velocità e la precisione nei tiri in canestro e mai il nervosismo ha preso le mani dei volonterosi giocatori di Quintiliani. Ancora due o tre domeniche, poi anche i romani usciranno dalle torbide acque della retrocessione: questa la nostra idea, speriamo che rispecchi quella dei giallorossi!

VIRGILIO CHERUBINI

Kutz invitato ai Giochi della Columbia

VANCOUVER, 19 — Per i giochi del Centenario della Columbia sono stati invitati quattro campioni olimpici: Kutz (URSS), Delaney (Eire), Bob Morrow (USA), Tom Courtney (USA).

Ancora record per Mario Gios

MADONNA DI CAMPIGLIO, 19. — L'asiaghese Mario Gios delle Fiamme d'Oro di Moena, nel corso dell'incontro internazionale di pattinaggio su ghiaccio di velocità, ha vinto la gara sulla distanza dei 10.000 metri battendo col tempo di 17'15"7/10 il primato italiano sulla distanza, che era detenuto, fin dal '56, dal lombardo Guido Caroli, con 17'35"2/10.

In precedenza, la gara dei 1500 metri era stata vinta dal norvegese Gyestvang, che aveva preceduto il compatriota Overty e l'italiano De Riva. Il tempo del vincitore è stato di 2'15"9/10.

Nella classifica per il campionato italiano, al *primo posto si è piazzato* Dimai, in 2'27"3/10, che ha preceduto Zerbetto e Zardini.

Ecco i risultati:

METRI 1.500

1) Gjestvang (Norv.) 2'15"9/10; 2) Overby (Norv.) 2'17"4; 3) De Riva (It.) 2'18"7; 4) Gios (It.) e Offenberger (Austria) 2'19"3; 6) Mannsbarth (Austr.) e Nitto (It.) 2'19"8; 8) Posch (Aust.) 2'23"1,

METRI 10.000

1) Gios (Italia) 17'15"7 (nuovo primato italiano; P.P.: Caroli, nel 1956, con 17'35"2); 2) De Riva (It.) 17'16"9; 3) Mannsbarth (Aust.) 17'36"8; 4) Overby (Norv.) 17'54"5; 5) Nitto (It.) 18'06"6; 6) Posch (Aust.) 18'17"1; 7) Gjestvang (Norv.) 18'19" e 2/10;

• • •

SAN MARTINO DI CASTROZZA, 19. — Le previsioni della vigilia hanno trovato conferma: la jugoslava Rekar ha ribadito davanti allo schieramento delle fondiste azzurre la sua superiorità, vincendo stamane la gara internazionale di fondo femminile disputata su di un anello di 5 chilometri da ripetersi due volte.

Il Palio si è concluso, quindi, con un successo delle jugoslave in quanto oltre al primo posto della Rekar vi è pure il terzo conseguito dalla connazionale Belloj.

Scarso l'apporto delle elvetiche nettamente inferiori alle altre.

Ecco la classifica:

1) Rekar Marija (Jug.) in 46'22"; 2) Bellone Elisabetta (It.) 48'33" a 2' e 11"; 3) Belloj Amalija (Jug.) 49'23" a 3'01"; 4) Bottero Rita (It.) 49'34" a 3'12"; 5) Romanin Fides (It.) 49'45" a 3'23";

(Nella foto: Guido Caroli, cui Gios ha tolto il record dei 10.000 metri).

NELLA RIUNIONE CICLISTICA AL « PALASPORT » DI MILANO

Potzernheim rimpiazza Derksen ed é battuto da Antonio Maspes

L'olandese è rimasto bloccato dalla nebbia all'aeroporto di Zurigo — Vittorie di Piazza, Oriani, Pellegrini e Musone

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 19 — Avevano preparato un gran bel programma gli organizzatori milanesi al « Palasport ». Avevano puntato soprattutto sull'incontro Maspes-Derksen, una quasi-rivincita di Rocourt. Ma il campione del mondo, l'olandese volante Derksen, pare sia rimasto bloccato a Zurigo, tra le nebbie di quell'aeroporto.

Fortunatamente c'era, tra gli ingaggiati, lo straniero di turno, il bravo tedesco Potzernheim, e così è stato possibile un incontro tra Maspes ed il tedesco. L'incontro — però — non ha certo dato quelle emozioni, che avrebbe sicuramente concesso lo scontro Maspes-Derksen.

Ad ogni modo, l'italiano ha ieri messo k.o. assai facilmente il tedesco con due vittorie nette, quelle di velocità, e pareggiando la terza, quella dei 200 metri lanciati col tempo di 11"8. Delle due prove di velocità, Maspes ha infilato la prima con un 12" netto davvero ottimo. L'ex campione del mondo perciò, fa sperare assai bene per l'avvenire.

Il pomeriggio ciclistico al « Palazzo dello sport » si è sviluppato con un programma assai interessante, ed il numeroso pubblico ha potuto seguire gli sviluppi dei duelli per il bracciale « Cademartori » e la « bella » tra Piazza e Domenicali. Questa volta Piazza è sceso in pista assai più preparato di quanto non fosse apparso la ultima volta e l'ha spuntata su Tonino Domenicali, vincendo la prova di velocità e quella a cronometro di due giri e mezzo. Domenicali si è imposto invece nello inseguimento sui 4 km., raggiungendo quasi l'avversario.

Nella poule di velocità tra professionisti, s'è imposto lo indiavolato Oriani, mentre Pellegrini ha dato scacco matto a tutti nel mezzofondo dietro vespe e nell'individuale gigante su 100 giri.

Il risultato più interessante, però, è stato quello ottenuto dal giovane dilettante Musone su Bono, l'uomo che due settimane fa aveva messo in ginocchio il campione del mondo Simonigh.

FRANCO GRIMALDI

Gaignard batte Michel Rousseau

PARIGI, 19. — Al Velodromo d'Inverno Gaignard, campione di Francia di velocità, ha battuto in due prove il campione del mondo dilettanti Michel Rousseau. Non è stato necessario correre la terza prova.

Chariy Gaul vince a Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 19. — Nella corsa ciclocampestre denominata « della Speranza » Charly Gaul ha vinto coprendo i km 22.400 in ore 1 08'04"; 2) Wolfshol (Germ.) 1 08'05"; 3) Schmidt (Luss.) 1 09'; 4) Yhewes (Luss.) in 1 10'22, 5) Friedrich (Sarre) 1 11'18".

Palloni sotto controllo per i "mondiali"

STOCCOLMA, 19. — Cinquanta palloni da foot-ball senza alcuna marca esterna, sono attualmente sotto il controllo del Comitato organizzativo della Coppa del Mondo, col concorso di esperti in selleria. Il risultato sarà la scelta di una marca per i palloni da usare nella prossima Coppa del Mondo. I palloni sono chiusi in una stanza suggellata allo stadio di Rusunda, presso Stoccolma.

LA DOMENICA SUGLI IPPODROMI ITALIANI

A Villa Glori: successo di Festivalina

Il milionario Premio dei Colli che figurava al centro dell'interessante convegno di trotto di ieri a Villa Glori ha visto la vittoria della favorita Festivalina che ha avuto, come previsto, la sua più dura avversaria nella americana Good Fortune.

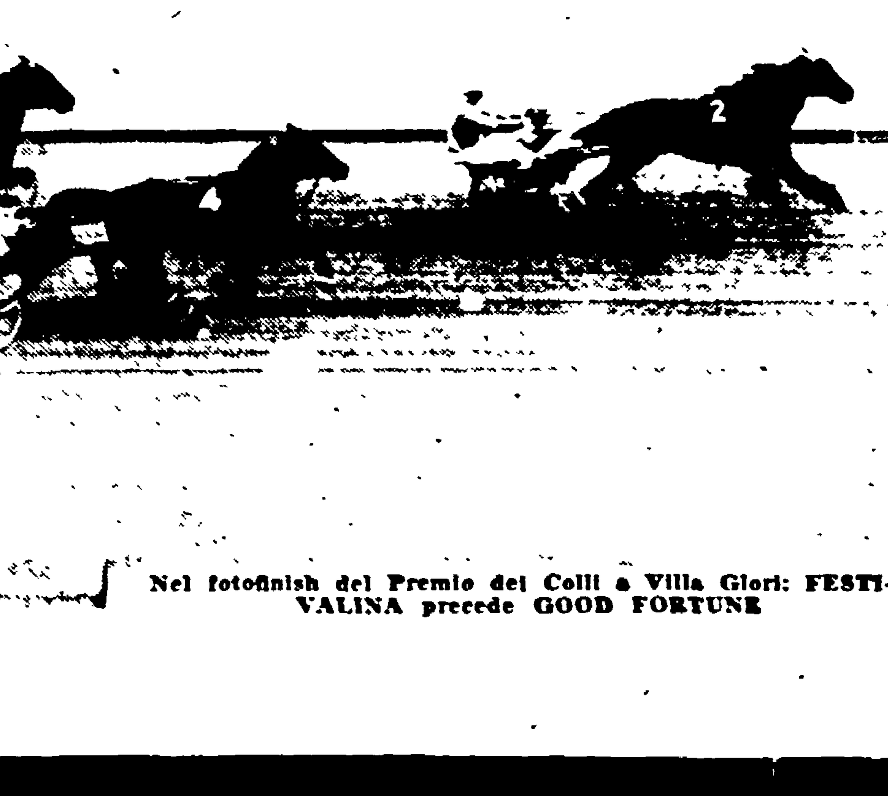
Otto concorrenti si sono schierati agli ordini dello starter; al segnale Good Fortune era la più sollecita e si aggiustava al comando dopo breve lotta con Islero ma veniva subito attaccata da Du Plessis che correva in appoggio della compagna di colori Festivalina. Corsa tirata con Du Plessis sempre all'attacco per un giro poi si faceva luce Islero che attaccava a sua volta la battistrada. La corsa si decideva agli ottocento finali allorchè Festivalina, mantenuta in corsa di attesa, si faceva luce e con spunto irresistibile si portava sui primi per passarli sulla curva delle scuderie e portarsi al comando prima della dirittura. Il resto non aveva più storia: Festivalina vinceva su Good Fortune.

Ecco i risultati e le relative quote del totalizzatore: I CORSA: 1. Egregio; 2 Tripla, 3 Zornasco. Tot. r. 25, p. 14 - 15 - 19, acc. 111. II CORSA: 1. Belinda, 2 Tubo. Tot. r. 20 - 47, acc. 159. III CORSA: 1. Metro, 2. Hostess. Tot. r. 13, p. 13 - 19, acc. 37. IV CORSA: 1. Mustang; 2 Queen Betty. Tot.: r. 24, p. 17 - 17, acc. 59. V CORSA: 1. Festivalina; 2 Good Fortune; 3. Islero. Tot.: r. 15, p. 12 - 14 - 16, acc. 40. VI CORSA: 1. Ortolana; 2. Tiepolo; 3 Gaston de Fer. Tot.: r. 35, p. 18 - 17 - 16, acc. 116. VII CORSA: 1. Grado; 2. Eugenia Omeghin. Tot.: r. 25, p. 18 - 15, acc. 59. VIII CORSA: 1. Bisturi; 2. Reale, 3. Mongardino. Tot.: r. 40, p. 21 - 45 - 24, acc. 655.

• • •

MILANO, 19. — Il Premio Piemonte riservato ai quattro anni imperniava la giornata di trotto a S. Siro. Eliminati da lunghi errori El Valiente, Seduttore, Daga e Freccia del Sud, Isocrate non aveva difficoltà ad imporsi con largo margine su Muscoloso e Pasquale. PREMIO PIEMONTE (L. 1.050.000, m. 2.100): 1. Isocrate (M. Manfredi), sigg. Pecci-Prandi, al km. 1'23"6; 2. Muscoloso; 3. Pasquale; 4. Daga. N.P.: El Valiente, Seduttore, Freccia del Sud. Tot.: 127, 63, 73 (595).

Le altre corse sono state vinte da Lussemburgo, Raspone, Afloat, Home Free, Dorliska, Papirus, Irala, Druschy.



Nel fotofinish del Premio dei Colli a Villa Glori: FESTIVALINA precede GOOD FORTUNE